

«La legalità richiede fiducia e solidarietà»

Guardia di Finanza. Al Tempio Votivo il Vescovo Beschi ha celebrato la Messa per il patrono San Matteo
«Constatiamo nel mondo la debolezza della giustizia, ma bisogna fare in modo che ciò che è giusto sia forte»

SERGIO RIZZA

Gesù gli disse: «Seguimi». E lui, lasciando il banco delle imposte, lo seguì. Il pubblico Matteo, l'esattore che diventò Apostolo ed Evangelista, è anche il patrono della Guardia di Finanza: lo si è celebrato solennemente ieri mattina a Bergamo, in un Tempio Votivo gremito soprattutto di giovani finanzieri dell'Accademia. Alcuni allievi, tra gli squilli di tromba che richiamavano all'attenti e i canti e le musiche dei commilitoni del corso, hanno anche servito Messa per il Vescovo, monsignor Francesco Beschi, che presiede la funzione eucaristica.

Tra i concelebranti, dinanzi alle autorità in prima fila, c'erano monsignor Giulio Dellavite, delegato Vescovile per le Relazioni istituzionali, il cappellano della Polizia don Ilario Tiraboschi, il direttore della Caritas diocesana don Roberto Trussardi, il parroco di Santa Lucia don Giambattista Boffi.

Dopo le letture dal Deuteronomio, dalla Lettera agli Efesini di San Paolo e dello stesso Vangelo di Matteo, il Vescovo ha quindi svolto le sue riflessioni nell'omelia, a partire proprio dall'episodio dell'Evangelista: «Cosa comporta questa chiamata del Signore a seguirlo?», si è chiesto monsignor Beschi, toccando così il tema di fondo: «Il Vangelo è consegnato ad ognuno di noi. E a tutti noi sta a cuore il bene della pace». Ma il «bene della pace», ha continua-



La foto di gruppo sulla scalinata del Tempio Votivo al termine della celebrazione

Il comandante dell'Accademia ha consegnato alla Caritas un'offerta delle Fiamme gialle

to, «non può fondarsi puramente su un rispetto formale dell'altro. Piuttosto, sul riconoscimento convinto di una comune appartenenza, di una prossimità fraterna».

Questo riconoscimento poggia però su tre condizioni. La prima è, per il Vescovo, «l'importanza della coscienza, la consapevolezza dei valori supremi che supera ogni riduzione partecolaristica: non possiamo pen-

sare che l'appello alla coscienza significhi che ognuno può fare ciò che più gli aggrada». La seconda è «la pratica della giustizia come virtù. Come disse Pascal, la giustizia senza la forza è impotente, la forza senza la giustizia è tirannica. Bisogna congiungere la giustizia e la forza, e fare in modo che ciò che è giusto sia forte, e ciò che è forte sia giusto. Purtroppo constatiamo nel mondo contemporaneo la de-



Il Vescovo Francesco Beschi



Gremito il Tempio Votivo

bolezza della giustizia, così che, dice ancora Pascal, «non potendo fare in modo che quel che è giusto sia forte, si è fatto in modo che quel che è forte sia giusto».

La terza è «la promozione della legalità, cioè del rispetto e della pratica della legge: essa presuppone la coltivazione del sentimento sociale della fiducia e il convincimento fattivo del valore della solidarietà», vera «virtù sociale», quest'ultima, non

semplicemente «buon cuore», vero anelito alla «comunione planetaria». Ogni forma di «particolarismo esclusivo», infatti, «dà forma a solidarietà autoreferenziali e inevitabilmente aggressive nei confronti delle altre comunità».

«La figura del nostro patrono ci ricorda il mistero della chiamata che Dio rivolge a ciascuno di noi - ha detto don Maurizio Ferri, cappellano dell'Accademia -. Egli non guarda ai nostri meriti, alla nostra condizione, non ascolta i giudizi della gente, ma legge la sete di verità e di felicità che c'è nel nostro cuore. E soprattutto dà retta alla forza del suo amore che vuole salvarci. Conquistato da questo maestro, Matteo ha detto sì a qualcosa di grande. Come il Signore Gesù, ha donato instancabilmente la sua vita per i fratelli e le sorelle che ha incontrato sul suo cammino». Presenti alla Messa il prefetto Luca Rotondi, il presidente del Tribunale Vito Di Vita, il procuratore Maurizio Romanelli, il rettore di UniBg Sergio Cavaliere, l'assessore Claudia Lenzini, la direttrice della Casa circondariale Antonina D'Onofrio, i comandanti provinciali dei Carabinieri Alessandro Barone e della Finanza Filippo Ivan Bixio. Il generale Cosimo Di Gesù, comandante dell'Accademia, ha consegnato a don Trussardi un'offerta delle Fiamme gialle, «un piccolo gesto per chi ha bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione e test gratuiti con «Cuore Batticuore»

Il 29 settembre

«Per ascoltare il proprio cuore, a volte, basta cominciare a prendersene cura». Il messaggio che l'associazione Cuore Batticuore vuole trasmettere con le giornate di screening gratuito è questo: la prevenzione, quando si tratta di salute cardiovascolare, fa tutta la differenza.

Per questo dopo il successo delle passate edizioni tornano, dal 29 settembre, le mattine dedicate alla salute del cuore dei cittadini, in collaborazione con l'Asst Papa Giovanni XXIII. Una data non casuale, perché proprio il 29 settembre ricorre la Giornata mondiale del cuore. In quell'occasione, nella Casa di Comunità di via Garibaldi, l'associazione darà la possibilità di



I test alla Casa di Comunità

misurare gratuitamente parametri fondamentali come colesterolo, glicemia, Indice di massa corporea, circonferenza addominale e pressione arteriosa; e di poter ricevere al termine dei controlli un consulto - anch'esso gratis - con un medico di Cuore Batticuore, che in base ai valori registrati fornirà suggerimenti su come mantenere in salute il proprio cuore.

«Portare la prevenzione vicino alle persone significa anche creare occasioni di incontro e informazione, perché prendersi cura del cuore non vuol dire solo intervenire quando compare un problema, ma imparare a prevenirlo con controlli pe-

riodici e stili di vita corretti - commenta Reno Morazzini, presidente di Cuore Batticuore -. È questa la strada che vogliamo percorrere: dalle scuole alle piazze, dai giovani agli adulti, la prevenzione come strumento concreto per costruire una comunità più consapevole e più attenta alla propria salute».

Gli screening proseguiranno anche il 3 novembre e il 1° dicembre, sempre dalle 8.30 alle 12. La partecipazione alle giornate richiede la prenotazione alla segreteria di Cuore Batticuore, effettuabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 al numero 035.210743.

Lo. Ca.

«Alzheimer Accesso più equo a terapie innovative»

Casati (Pd)

C'è la questione delle rette per gli ospiti delle Rsa, ma non solo. Per chi soffre della malattia di Alzheimer, un nodo ulteriore è rappresentato dall'accesso ad alcune terapie innovative: nei mesi scorsi la Commissione scientifico-economica dell'Agenzia italiana del farmaco ha espresso parere contrario alla rimborsabilità a carico del Servizio sanitario nazionale per l'utilizzo di alcuni nuovi anticorpi monoclonali. Davide Casati, consigliere regionale del Pd, ha depositato un'interrogazione per chiedere alla Regione «se e quali iniziative intenda assumere per favorire la disponibilità e la diffusione delle terapie anti-amiloidi per il trattamento dell'Alzheimer, garantendone l'accesso tempestivo nelle fasi precoci della patologia».

Ieri era la Giornata mondiale dell'Alzheimer. E «ancora una volta vogliamo richiamare l'attenzione sui pazienti e le loro famiglie, ma anche sulle strutture che li ospitano perché al momento non è chiaro chi debba far fronte alle rette e questo genera caos».

L'Aido a confronto coi giovani «Donare è dire sì alla vita»

Nella sede degli Alpini

Non una lezione, ma un confronto diretto sul valore delle scelte. Nei giorni scorsi, nella sede provinciale dell'Associazione nazionale Alpini di Bergamo, il presidente provinciale di Aido Bergamo Gianpietro Zanolì ha incontrato ragazze e ragazzi tra i 16 e i 18 anni impegnati nel Campo scuola sezionale degli Alpini. L'appuntamento ha messo al centro solidarietà,



Gianpietro Zanolì con i giovani

responsabilità e cultura della donazione di organi, tessuti e cellule. Temi proposti a giovani che stanno vivendo un'esperienza di gruppo fatta di servizio, disciplina, collaborazione e attenzione agli altri. «Quando abbiamo pensato a questo incontro ci siamo chiesti quale fosse il punto di contatto tra il mondo degli Alpini e quello di Aido. La risposta è arrivata subito: i valori», ha detto Zanolì. Coscienza etica, autenticità, cittadinanza

attiva, solidarietà e attenzione al prossimo sono, secondo il presidente, un patrimonio comune alle due associazioni.

Valori che non devono restare dichiarazioni di principio, ma diventare comportamenti: la capacità di scegliere ciò che è giusto, partecipare alla vita della comunità e mettere tempo ed energie a disposizione degli altri. «La solidarietà non è solo una bella parola, ma un gesto concreto, un aiuto dato senza aspettarsi nulla in cambio», ha ricordato. Da questa consapevolezza nasce anche la cultura della donazione. «Donare gli organi significa compiere una scelta di grande responsabilità e generosità, che riguarda la persona ma coinvolge anche la famiglia e

l'intera comunità. Significa affermare che, anche dopo la nostra vita, possiamo continuare a dare speranza ad altre persone. È una scelta libera e consapevole, che richiede informazione e riflessione, ma che testimonia fino in fondo l'attenzione verso il prossimo». Zanolì ha invitato a informarsi e parlarne in famiglia e con gli amici, superando pregiudizi e impressioni superficiali. «Una scelta consapevole è sempre una scelta più forte». Il messaggio conclusivo è rivolto ai giovani: il futuro della solidarietà passa dalla loro sensibilità e dalla volontà di guardare oltre se stessi. «Donare è dire sì alla vita, anche quando quella vita sarà quella di qualcun altro».

Mario Dometti